

cittadini per il territorio



parco del Laveggio



Introduzione

Parco
del Laveggio

Aggiornato il: *Gennaio 2011*

Informazioni

Il Progetto completo è visionabile
sul sito www.cittadiniperterritorio.ch
Per informazioni scrivere a
Cittadini per il territorio
Casella Postale 1052
6850 Mendrisio
cittadini.territorio@gmail.com

Introduzione

Nel 1950 la Svizzera aveva 4'714'992 abitanti e nel 1980 6'366'029. L'aumento fu del 35%. Nello stesso tempo gli abitanti dell'agglomerazione Chiasso – Mendrisio sono passati da 27'713 a 40'870, con un aumento del 47.5%.

Ciò significa che nel nostro distretto la crescita è stata addirittura superiore al resto della Svizzera, senza che una pianificazione coerente organizzasse il territorio in modo adeguato.

La crescita che si può ben definire selvaggia ha provocato almeno tre fenomeni: Il fondovalle, prima in gran parte agricolo, è stato invaso da ogni sorta di strutture connesse al traffico, alla produzione industriale di livello medio – basso ed ai luoghi del commercio e del consumo di massa.

I centri abitati si sono dilatati, dando luogo a periferie peri-urbane, che si sono anche arrampicate sulle colline con miriadi di casette e quartieri di tipo estensivo.

I vecchi sistemi agro – pastorali delle aree montane (La Valle di Muggio, il Monte Generoso, il Monte San Giorgio) sono entrati in crisi, con conseguenti fenomeni di abbandono, di degrado e di spopolamento delle zone più discoste.

Da questi fenomeni sono nati l'abbruttimento del paesaggio, gli ingorghi, lo scadimento dei valori funzionali e di fruizione del territorio da parte della popolazione.

Proprio in questo contesto s'iscrive il degrado del fiume Laveggio e dei suoi immediati dintorni. Parte del corso d'acqua è ormai ridotta a un triste canale senza vita. Parte è in situazione di pericolo. Parte si è in qualche modo salvata, senza però che vi sia una continuità di valori dai luoghi dove il fiume nasce a Stabio, al punto dove si immette nel lago, a Riva San Vitale.

Questo studio si propone di abbozzare i lineamenti di un progetto che restituisca al

Laveggio la sua funzione di asse naturale verde della parte alta del distretto: una specie di reazione alla compressione che le zone di recente urbanizzazione hanno esercitato ed esercitano tuttora sul fiume.

Basti un esempio: negli anni '50 e '60 molti serbatoi di carburante sono stati insediati in terreni 'marginali' vicino al Laveggio. Nei piani regolatori quei terreni sono stati codificati come zone di deposito di idrocarburi. C'è ora il forte pericolo che si passi direttamente e automaticamente a zone industriali – artigianali, dando un ulteriore colpo alle auspicabili fasce di rispetto del fiume.

Per impedire queste ulteriori aggressioni territoriali occorre un progetto nuovo e complessivo.

È quello che si prefigge il nostro lavoro.

Situazione

Il paesaggio che circonda il Laveggio si presenta oggi come un tipico ambiente peri-urbano caratterizzato da un fianco a fianco eterogeneo di zone residenziali cresciute arbitrariamente e poco strutturate, aree industriali con infrastrutture tecniche parzialmente cadute in disuso, concentrazioni commerciali e coltivazioni estensive. Il tutto è inframmezzato da terreni lasciati a maggese, in attesa di un nuovo destino.

Questo fondovalle discontinuo, posizionato al bordo dei vari comuni, ha assunto nel tempo un carattere di periferia, accumulando funzioni e infrastrutture diverse e a volte moleste (industrie, impianti di depurazione, serbatoi, etc.).

Anche il fiume, come il paesaggio, cambia aspetto lungo il suo corso; in certi tratti è poco accessibile / poco visibile / poco conosciuto / interrato, in altri il letto del fiume è stato ridotto a pura infrastruttura, in altri ancora scorre liberamente lungo il suo tracciato originale.

Nonostante il degrado subito, il Laveggio ha però conservato la sua funzione di elemento strutturante per il territorio.

Il progetto di parco del Laveggio vuole ridare valore a questo patrimonio poco conosciuto, proponendo di trasformare l'attuale periferia del fondovalle in un asse di collegamento pedonale fra le varie zone, cercando di salvaguardare e migliorare, là dove è ancora possibile, le porzioni di natura e i tratti di paesaggio fluviale che tuttora sussistono.

Camminando lungo il Laveggio si percorre la pianura ad una velocità oggi inconsueta, passando accanto a monumenti storici, strutture pubbliche e ambienti di notevole pregio.

Gli obiettivi generali del progetto sono: migliorare in generale lo stato del fiume, facilitare l'accessibilità alle rive, completare il percorso pedonale lungo il fiume collegandolo alla rete di mobilità lenta esistente, salvaguardare e promuovere i tratti naturalistici e paesaggistici del fondo valle, completare le funzioni di svago lungo il fiume e valorizzare le funzioni pubbliche del parco.

Per raggiungere questi obiettivi abbiamo suddiviso la pianura tra Riva San Vitale e Stabio in otto differenti comparti, cercando di evidenziare, partendo dalle potenzialità già oggi presenti, gli interventi necessari. Queste suddivisioni territoriali non sono il frutto di un lavoro fatto a priori ma corrispondono ai diversi tipi di organizzazione che hanno segnato il territorio nel corso degli ultimi anni. Nel tempo, ogni zona ha

sviluppato le sue caratteristiche ed è con queste specificità che ci dobbiamo confrontare per pensare ai futuri possibili nuovi scenari, tenendo sempre ben presente l'obiettivo di conservare e valorizzare il Laveggio con il suo paesaggio circostante.

Fotografie

La pianura vista dall'alto. Fotografia gentilmente concessa da Remy Steinegger.

